

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

«IL BINOMIO È PERFETTO PER RIDARE SPERANZA AI CALABRESI», DICE IL PROF. ETTORE JORIO (UNICAL)

## PNRR E SANITÀ, MA NON C'È SOLO IL COVID RIPRISTINARE ASSISTENZA TERRITORIALE

C'È BISOGNO - A FIANCO DEL PERCORSO DI TUTELA DELLA PERSONA NEI CONFRONTI DI UN CORONAVIRUS CHE ASSUMERÀ SEMPRE DI PIÙ UNA SUA ESISTENZA ENDEMICA - DELLA RICOSTRUZIONE DELL'INTERO SISTEMA ASSISTENZIALE TERRITORIALE

CONFCOMMERCIO COSENZA



PER TERZIARIO AUMENTO BOLLETTE INSOSTENIBILI, SI DEVE INTERVENIRE

14 ANNI FA INIZIÒ L'ITER PER LE STRUTTURE A CATANZARO, VIBO, SIBARITIDE E GIOIA T.



BRUNI, IRTO E TAVERNISE INTERROGANO OCCHIUTO SU NUOVI OSPEDALI



RUBENS CURIA: ATTENDIAMO RISPOSTA DA OCCHIUTO

DOMANI



LA MINISTRA CARTABIA APRIRÀ L'ANNO GIUDIZIARIO A REGGIO

## TERREMOTO NEL VIBONESE, OCCHIUTO: SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO

RENDE



OGGI IL CONCERTO DI FABIO CONCATO

AREA CIVICA DEMA CZ



NO ALLA CHIUSURA CENTRO RIABILITATIVO DI SQUILLACE

L'INTERVENTO DEL DOCENTE UNICAL



ANTONIO URICCHIO: INTELLIGENCE DEI SATELLITI È NUOVA FRONTIERA

PASTICCERIE E GELATERIE IN CRISI



MUSOLINO E DESTEFANO (CONPAIT): SERVONO SOSTEGNI

IPSE DIXIT

ANTONINO GIOFFRÈ

[Sindaco di Cosoleto e presidente Gal Batir]



«Bisogna trasformare il concetto di spesa in opportunità di investimento. Non basta intercettare investimenti, occorre offrire servizi alle imprese in modo da incentivare la loro voglia di non abbandonare le aree interne. I borghi delle aree interne calabresi hanno un solo modo per interrompere lo spopolamento, cioè costruendo dal basso progetti che rispettando la cultura locale apportino delle innovazioni: una su tutte, quella del turismo esperienziale che si abbina al turismo dell'ambiente, dove si offre al turista anche l'opportunità di vivere le emozioni collegate alla raccolta di olive piuttosto che alla pigiatura dell'uva»

NEL 2021: 2750 PAGINE DIGITALI, 365 NUMERI, 52 DOMENICALI, 25 SPECIALI: SOSTIENI CALABRIA.LIVE

IL RICORDO DEL SINDACO



TROPEA CELEBRA IL PITTORE ALBINO LORENZO

LOTTA ALLE ESTORSIONI



È NATO LO SPORTELLO DI ASSISTENZA "MANILIBERE"

SUCCESSO DI COSTABILE



LA CALABRIA AL FESTIVAL DI BERLINO

L'OPINIONE/ DOMENICO LANCIANO



A BADOLATO UN MONUMENTO ALLE SPOSE DEL SUD CHIESTE DAL NORD

«IL BINOMIO È PERFETTO PER RIDARE SPERANZA AI CALABRESI», DICE IL PROF. ETTORE JORIO (UNICAL)

# PNRR E SANITÀ, MA NON C'È SOLTANTO IL COVID SI DEVE RIPRISTINARE L'ASSISTENZA TERRITORIALE

di **Ettore Jorio**

**S**anità e Pnrr rappresentano un binomio perfetto per alimentare le giuste speranze che la nazione nutre in tema di tutela della propria salute, oggi seriamente vilipesa dal Covid che mette in pericolo il mondo intero

Due anni terribili, quelli appena conclusi, che hanno registrato il flop di una assistenza territoriale abbandonata da anni a se stessa, fatta eccezione per quelle Regioni che vi hanno investito da tempo. Così come è risultato ovunque inadeguato il sistema ospedaliero ad affrontare una domanda elevata di terapia intensiva e semintensiva. Il tutto negativamente condizionato dall'assenza di un Piano nazionale contro le pandemie lasciato per anni nei cassetti ministeriali, vendendo oggi per nuovo uno strumento vecchio e inappropriato.

Ma la sanità non vuol dire solo Covid, come sembra essere diventato, invece, l'unico obiettivo da risolvere. È tutt'altro. È garantire, alla comunità tutta, l'assistenza ordinaria, contrariamente a come sta facendo una informazione che si caratterizza in modo monodirezionale, affascinando e intimorendo i destinatari a colpi di Covid.

Assistenza ordinaria significa attenzioni salutari normali da dedicare a chi sta bene, perché lo rimanga il più possibile, ma anche a chi sta tanto male, spesso bisognoso di ricovero, di diagnostica salvavita e di interventi chirurgici delicati. Dunque, c'è bisogno - a fianco dell'irrinunciabile percorso di tutela della persona umana nei confronti di un coronavirus che assumerà sempre di più una sua esistenza endemica - di una ricostruzione dell'intero sistema assistenziale territoriale.

Per farlo occorre prendere atto di quanto programmato strutturalmente per assicurare l'assistenza di prossimità, attraverso l'implementazione dell'attività distrettuale con un attento e continuativo esercizio delle funzioni affidate alle organizzazioni fisse funzionali ad intercettare il fabbisogno epidemiologico emergente (case e ospedali di co-

munità) nonché un serio servizio sociale di presa in carico dell'individuo, garantendogli la continuità tra territorio e ospedalità (centrali operative territoriali)». Una nuova idea di assoluta garanzia sociale che avrà necessità, tuttavia, di rintracciare una proficua integrazione nell'ambito delle reti distrettuali al lordo delle Aft e Uccp, funzionali ad assicurare il prolungamento dell'assistenza fiduciaria, rispettivamente, h12 e h24. Tutto questo finanziabile attraverso il Pnrr, più precisamente con la Misura 6, estesa anche all'importante supporto della telemedicina. Un grande progetto che finalmente vede ridisegnare l'assistenza territoriale, che ci si augura però con una particolare attenzione alle periferie, soprattutto montane.



soprattutto montane. Proprio perché importante a garantire da subito la creazione di un insieme assistenziale strutturato, destinato alla popolazione travagliata da 140 mila morti e candidata a sopportare anche una invalidità post Covid, necessita essere assistito dalle fonti di diritto che ne assicurino l'esistenza funzionale. E anche velocemente. Un obiettivo che non potrà assolutamente essere perseguito e conseguito senza

un provvedimento legislativo statale, integrativo delle politiche distrettuali, che ne sancisca l'istituzione nell'ordinamento della salute e di leggi di dettaglio regionali che ne fissino i criteri e le modalità costitutive e realizzative, adattata ai fabbisogni che ogni realtà geografica esprime. Fare diversamente, significherebbe fare le cose di sempre, ancorché facendo ricorso ad altre denominazioni, caratterizzandole da quella pericolosa creatività e da quelle logiche imitative che hanno fatto della migliore sanità del Pianeta, progettata nel 1978, una organizzazione sanitaria qualsiasi. Dunque, leggi subito, sia a cura dello Stato che delle Regioni e Province autonome. ●

*[Ettore Jorio è professore di Diritto civile della sanità e dell'assistenza sociale all'Università della Calabria]*



# IL CASO DEI NUOVI OSPEDALI A CATANZARO, VIBO, NELLA SIBARITIDE E NELLA PIANA DI GIOIA TAURO: DOPO 14 ANNI ANCORA NON SI SA NULLA

I CONSIGLIERI REGIONALI AMALIA BRUNI, NICOLA IRTO E DAVIDE TAVERNISE CHIEDONO A OCCHIUTO IL PROGRAMMA DEI LAVORI

I consiglieri regionali Amalia Bruni, Nicola Irto e Davide Tavernise hanno interrogato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per conoscere il programma dei lavori sulla realizzazione dei nuovi ospedali.

I tre consiglieri hanno preso il caso di quattro ospedali - quelli di Catanzaro, Vibo Valentia, nella Sibaritide e nella Piana di Gioia Tauro - che dovevano essere «realizzati secondo un accordo di programma quadro stipulato 14 anni fa per un importo per oltre 285 milioni di euro e del quale se ne sono perse le tracce» e che, «nonostante la grave crisi del sistema sanitario calabrese, nessuna di queste strutture è entrata in funzione».

«Anzi per alcuni - hanno spiegato - come quello di Palmi, non è stato neanche approvato, come denuncia da più tempo l'Associazione Prosalus, il progetto definitivo. Per meglio comprendere la vicenda, citiamo una frase della lettera di questa Associazione che fa capire la frustrazione e la delusione dei cittadini dopo un'attesa interminabile e infruttuosa: 'Insomma ritardi di anni che generano ritardi di altri anni ed effetto moltiplicatore dei tempi anche per adempimenti ordinari previsti



Il progetto del nuovo Ospedale metropolitano di Reggio Calabria

o prevedibili in qualsiasi procedimento per opere pubbliche. Uno stillicidio procedimentale mai visto e percepibile anche dal cittadino comune».

«Occasioni perse senza che nessuno, se non i cittadini che reclamano giustamente maggiore attenzione verso la cura della propria salute, cerchi di comprendere i motivi e andare avanti». ●



Rubens Curia

## RUBENS CURIA (COMUNITÀ COMPETENTE) «BENE INTERROGAZIONE, ORA SI ATTENDE LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE OCCHIUTO»

Il portavoce di Comunità Competente, Rubens Curia, in una nota ha dichiarato che «L'interrogazione della Bruni, Irto e Tavernise sui nuovi "grandi ospedali" sta avendo una ampia diffusione e mi auguro avvii un profondo e radicale cambiamento in questo settore che, allo stato attuale, vale per la Calabria oltre 1 miliardo e 250 milioni di euro».

«Auspichiamo che tutte le forze politiche, i sindaci e i sindacati scendano in campo perché una casa della salute non è né di destra né di sinistra ma dei pazienti» ha detto Curia, spiegando che «come Comunità Competente, attendiamo la risposta del presidente commissario Occhiuto, che ci auguriamo, con azioni concrete, avvierà il cambiamento della sanità calabrese iniziando dal settore dell'edilizia sanitaria dove è mancata la capacità di spesa e la qualità nella spesa».

«I calabresi - ha concluso - meritano presidi ospedalieri moderni, poliambulatori a norma, consultori familiari inclusivi, centri diurni che ti facciano sentire in famiglia e case della salute funzionanti. Ci permettiamo di ricordare al presidente che i 49 milioni di euro finalizzati per il restyling delle case della salute erano stati prorogati dal Commissario Longo, con apposito Dca, fino al 31 dicembre 2021 con precisi vincoli». ●

# CARO ENERGIA, CONFCOMMERCIO COSENZA: PER IL TERZIARIO SONO COSTI INSOSTENIBILI

## L'AUMENTO DEI COSTI NON COLPISCE SOLO LE IMPRESE: ANGELO MUSOLINO, PRESIDENTE CONPAIT PASTICCERI D'ITALIA E IL RESPONSABILE GELATO, DAVIDE DESTEFANO, DENUNCIANO LA GRAVE SITUAZIONE IN CUI SI TROVANO PASTICCERIE E GELATERIE, E CHIEDONO ALLO STATO NUOVI INTERVENTI

**K**laus Algieri, presidente di Confcommercio Calabria, ha ribadito che, a causa del caro energia che sta colpendo le imprese, «la situazione sta diventando insostenibile per le nostre imprese» e che «necessari interventi mirati per impedire ulteriori rincari. Le imprese sono già piagate dall'emergenza covid. Devono essere aiutate». Da uno studio di Confcommercio, svolto in collaborazione con Nomisma Energia, è emerso come il caro energia sta colpendo pesantemente le imprese del commercio, della ricettività e della ristorazione che nel 2022, nonostante le misure di contenimento già adottate dal Governo, dovranno sostenere un aumento della bolletta energetica con una spesa complessiva per gas ed elettricità che passerà da 11,3 miliardi di euro del 2021 a 19,9 miliardi (+76%) Un conto salatissimo per 1 milione di imprese: le più colpite dalla pandemia e che ora rischiano in tantissime la chiusura anche a causa dei rincari energetici. In particolare - si legge in una nota - per l'elettricità, le imprese di questi settori, con un consumo complessivo di 22 miliardi di chilowattora, con le nuove tariffe in vigore dal 1° gennaio, vedranno aumentare la bolletta da 7,4 miliardi di € nel 2021 a 13,9 nel 2022. A questa spesa si deve poi aggiungere quella, altrettanto pesante, per il gas che, con un consumo complessivo di 5 miliardi di metri cubi, vedrà la bolletta aumentare da 3,9 miliardi € nel 2021 a 6 miliardi nel 2022». Nel dettaglio dei singoli settori, gli aumenti medi, su base annua, sono i seguenti: per gli oltre 30 mila alberghi italiani la spesa per la bolletta elettrica passerà da 49 mila € a 79 mila €, un aumento del 61% solo in parte mitigato dalle offerte a prezzo fisso che qualcuno è riuscito ad ottenere sul mercato libero. A questo poi si aggiunge la bolletta del gas che passa da 10 mila a quasi 20 mila €. Per un albergo tipo (con consumi di 260 mila

chilowattora/anno di elettricità e 18 mila metri cubi di gas), la spesa annua passa da 59 mila € a 98 mila €. Pesanti aumenti si registrano anche per i 140 mila bar d'Italia, la cui bolletta elettrica passerà in media da 4 mila a 7 mila € per salire, con il costo del gas, da 5 mila a 10 mila € in totale. Anche i quasi 200 mila ristoranti registreranno una maggiore spesa elettrica che passerà da 7 mila a 12 mila € che, con il gas, farà segnare un maggiore costo totale che da



Klaus Algieri

11 mila € salirà fino a 19 mila €. Per gli oltre 200 mila negozi alimentari, che usano molto l'elettricità per la refrigerazione degli alimenti, la bolletta elettrica passerà da 15 mila a 24 mila €, mentre i costi del gas, usato per lo più per il riscaldamento dei locali, passeranno da 1.300 a 2.300 €, con il totale che salterà così da 16 mila a 26 mila €. I circa 440 mila negozi non alimentari, la categoria più numerosa, avranno una bolletta energetica, fra gas ed elettricità, che passerà da 5 mila a 7 mila €, con l'incremento maggiore dovuto all'elettricità. Se non bastasse, negli ultimi giorni si è "risvegliato" anche il petrolio la cui quotazione, dopo mesi di sostanziale stabilità, è arrivata a 87 dollari per barile, massimo da oltre 7 anni e circa il 60% in più ri-

spetto ad un anno fa. Aumento che ha trascinato al rialzo anche il prezzo del gasolio diesel, impiegato dall'autotrasporto per la logistica di tutti i beni che arrivano ai consumatori finali, che tocca oggi nuovi picchi a 1,65 € per litro, massimo anche questo da metà 2014, superiore di 35 centesimi rispetto ad un anno fa.

Per il settore dell'autotrasporto, che consuma circa 20 miliardi di litri di gasolio all'anno, questi aumenti significano un maggior costo su base annuale pari a 7 miliardi di €. D'altra parte, sul fronte dei carburanti alternativi, la



▶▶▶ *Contro i denigratori / Emilio Errigo*

crescita vertiginosa dei prezzi del Gas Naturale Liquefatto (GNL), che in un anno sono più che raddoppiati, rende, di fatto, economicamente inutilizzabile tale soluzione, con tanti veicoli con tale alimentazione, sostenibili e di recente acquisto, costretti paradossalmente a rimanere fermi nei piazzali delle imprese.

Si tratta di aumenti insostenibili destinati ad incidere sull'inflazione e ad indebolire la dinamica dei consumi. Per contrastare il "caro bollette", servono misure strutturali. In particolare, occorre affrontare il tema della ridu-

zione della dipendenza dalle forniture estere. Inoltre, va avviata la riforma della struttura della bolletta elettrica, anche affrontando il nodo degli oneri generali di sistema. E vanno messe in campo misure per compensare gli impatti negativi dell'aumento dei prezzi dei carburanti su tutta la filiera del trasporto e della logistica. È necessario un percorso di transizione energetica che consenta di tenere insieme innovazione tecnologica, rispetto dell'ambiente, benefici occupazionali ed economici per cittadini e imprese. E va attentamente valutato l'impatto del pacchetto europeo "Fit for 55": vi è il rischio che, in assenza di correttivi, i costi della transizione risultino insostenibili per le imprese. ●

## PASTICCERIE E GELATERIE: MUSOLINO E DESTEFANO (CONPAIT) CHIEDONO AIUTI E SOSTEGNI CONCRETI

**I**l presidente nazionale di Conpait Pasticceri d'Italia, Angelo Musolino e il responsabile gelato, Davide Destefano, hanno chiesto allo Stato di intervenire per tutelare le imprese e le attività che sono stati colpite dal rincaro dell'energia elettrica. Per Musolino e Destefano, infatti, lo Stato dovrebbe intervenire partendo dalla «proroga degli ammortizzatori sociali Covid e dell'esenzione del pagamento del canone unico per le attività commerciali almeno fino al 30 giugno 2022. Occorre, inoltre, dare continuità anche alle misure per il credito previste dal DL Liquidità, che ha messo a disposizione delle imprese circa 169 miliardi di euro di finanziamenti», solo così si potrà dare ossigeno ad un comparto già messo seriamente a dura prova».

Ma non è solo l'aumento dell'energia elettrica ad aver colpito gelaterie e pasticcerie: le impennate dei prezzi riguardano anche il resto delle materie prime inerenti la realizzazione dei prodotti che vegno poi venduti sia al banco che in sala. A titolo esemplificativo: caffè (+59%), carta (+70%), mais (+77% in sedici mesi), zucchero (+54%), cotone (+109%) che molto altro, aumenti che vanno ad incidere notevolmente sui costi aziendali. «Le imprese, soprattutto le piccole attività artigiane, non sono più in grado di reggere all'urto dei rincari a doppia cifra dell'energia e delle materie prime e sono costrette a trasferirli a valle, ai consumatori. Ad aggravare la situazione il clima di incertezza a causa della pandemia» hanno evidenziato Musolino e Destefano.

«L'aumento dei contagi - dicono entrambi - sta portando "ad un 'lockdown di fatto', anche se non dichiarato, che sta affondando i fatturati delle attività, decimando i clienti ma in molti casi anche il personale. Sono questi i costi che in qualche maniera le attività hanno assorbito al momento, ma se si supera il punto critico, se non li metti nel computo del servizio erogato, l'attività non sta più in piedi». ●



Davide DeStefano, lo chef Filippo Cogliandro e il presidente nazionale Conpait Angelo Musolino. Tutto il comparto è in ginocchio

**IL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO LUCIANO GERARDIS: «GESTO DI ATTENZIONE E VICINANZA»**

## IL MINISTRO MARTA CARTABIA APRE L'ANNO GIUDIZIARIO A REGGIO

**S**arà il ministro della Giustizia, Marta Cartabia, ad aprire, sabato 22 gennaio, alla Scuola Allievi Carabinieri, l'anno giudiziario a Reggio Calabria. A renderlo noto, il presidente della Corte di Appello, Luciano Gerardis, sottolineando che «sia il fatto più significativo di questa tornata». «Abbiamo sempre lamentato - ha spiegato - di essere in un cono d'ombra, la scarsa attenzione che



Luciano Gerardis, presidente Corte d'Appello di Reggio Cal.

avevamo. È la prima volta che un ministro della Giustizia partecipa a Reggio all'inaugurazione dell'anno giudiziario. È un gesto di attenzione e vicinanza della ministra. Sono molto grato per l'attenzione che ci dà e che dà a tutti i colleghi del distretto. È un grande onore. La sua presenza è un primum in assoluto. Non c'è mai stata nella storia del nostro

distretto una presenza di un ministro della giustizia all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Per il Csm parteciperà il consigliere Sebastiano Ardita». Il presidente dell'Ordine degli Avvocati, Rosario Infantino, ha evidenziato come «l'inaugurazione dell'anno giudiziario, con la presenza della ministra Cartabia, credo sia un momento significativo per Reggio. Il distretto è attenzionato dall'avvocatura. Non è un caso che a dicembre il Consiglio nazionale forense si è spostato in massa nella nostra città e ha affrontato i temi attuali della giustizia. È stata la vigilia della venuta del ministro Cartabia». ●

## LOTTA ALLE ESTORSIONI, È NATO LO SPORTELLO "MANI LIBERE"

Le Associazioni Antiracket e Antiusura Calabresi, nell'ambito del progetto Mani Libere in Calabria sostenuto dal Ministero dell'Interno attraverso il Pon Legalità, fanno rete con le Associazioni di Categoria nella lotta ai fenomeni estorsivi e usurai.

Per conferire impulso alle attività economiche e ridare ossigeno alle imprese oppresse dai ricatti dell'illegalità, Mani Libere, attraverso i suoi tre sportelli territoriali di Lamezia Terme, Cosenza, Polistena e lo sportello ambulante in grado di raggiungere tutto il territorio calabrese, offre sostegno professionale gratuito agli imprenditori vittime di questi reati che non hanno ancora maturato la decisione di denunciare o che, dopo la denuncia, vogliono rientrare sul mercato.

Il supporto si esplica attraverso un sistema integrato di azioni: dal primo approccio al verificarsi dei fatti di reato e fino all'accesso al fondo di solidarietà per il ristoro dei danni subiti, con attività gratuite di consulenza legale, commerciale, aziendale e psicologica, in relazione alle diverse esigenze di ciascun soggetto. A questo si aggiunge il sostegno costante dei colleghi imprenditori che, vittime a loro volta, hanno denunciato, si sono associati e autorganizzati, e oggi compiono un significativo passo in avanti mettendo a disposizione l'esperienza maturata sul campo all'interno delle Associazioni Antiracket e in stretta cooperazione con gli operatori delle Forze dell'ordine e le Prefetture.

Sostenere la prevenzione e il contrasto dei fenome-

ni di racket e usura, ostacoli tenaci alla formazione e alla conservazione dell'economia legale, contribuisce a diffondere le condizioni di sicurezza favorevoli allo sviluppo delle attività produttive e al processo di reintegrazione nei circuiti socio-economici delle imprese colpite.

I patti che via via si stanno sottoscrivendo con le varie rappresentanze del mondo imprenditoriale calabrese permettono di raggiungere il maggior numero di vittime possibili. Le associazioni di categoria raggruppano infatti tra i loro iscritti tutto il tessuto produttivo del territorio. Questo permette il coinvolgimento della totalità degli attori del mondo economico, al fine di contrastare i tentativi della malavita organizzata di inserirsi nell'economia legale e agire con determinazione per interrompere il circolo vizioso del giogo estorsivo ed usurario che frena lo sviluppo di una terra che presenta grandi potenzialità e risorse.

«Se le estorsioni restano una delle maggiori fonti di reddito delle organizzazioni criminali e una forma di controllo del territorio e perpetuazione del proprio potere economico, politico e sociale, incoraggiare le denunce è oggi un investimento di legalità e uno sforzo corale di particolare rilievo - ha dichiarato la coordinatrice del progetto Maria Teresa Morano -. Tanto più alla luce della complessa situazione economica post pandemica che rischia di spianare la strada alle infiltrazioni criminali ai danni del tessuto produttivo ancora sano del Paese». ●



CENT'ANNI FA NASCEVA IL PITTORE ALBINO LORENZO, UNO DEI GRANDI ARTISTI CALABRESI

# TROPEA CELEBRA «L'UOMO CHE HA AMATO COSÌ INTENSAMENTE LA CITTÀ DA NON LASCIARLA MAI»

di **Giovanni Macri**

**E**sattamente un secolo fa, il 19 gennaio 1922, nasceva, da Saverio e Maria La Torre, il nostro grande concittadino Albino Lorenzo, personalità luminosa per arte e cuore.

A distanza di cento anni il suo ricordo rimane vivissimo nella comunità perché il fascino di un uomo straordinario penetra nell'anima.

Credo che siano pochi, anche tra i giovani, i tropeani che non conoscono il grande Lorenzo e non l'ammirano e mi auguro che anche i bambini vengano accostati a lui dalla famiglia, dalla scuola e da tutte le agenzie formative perché apprezzarlo significa comprendere lo spirito della nostra comunità e assaporarne la storia.

Tropea parla al mondo non solo attraverso le sue bellezze naturali e architettoniche ma anche attraverso le donne e gli uomini che l'hanno vissuta. Albino, oltre ad essere un grandissimo Pittore è un figlio fedele che dalla sua terra trae l'ispirazione e la infonde nei suoi dipinti attraverso un'armonia di forza e tenerezza.

Le sue pennellate graffianti caricano l'oscurità della masonite di una luce e di un dinamismo che colpiscono perché nascono dall'autenticità di una passione: Albino amò profondamente il mondo contadino perché lo sentiva vicino al suo essere schivo, umile, modesto, essenziale.

I suoi dipinti continuano a parlare all'uomo di oggi e, in questo nostro tempo confuso e disorientato, indicano la via da seguire per guardare avanti con uno spirito nuovo rispettoso dell'altro e della natura, forse è questo il messaggio più attuale del grande Lorenzo di cui dobbiamo fare tesoro.

Nel giorno del centenario della sua nascita Tropea ringrazia i suoi genitori Saverio e Maria per averlo messo al mondo, per averlo educato ai valori del rispetto e dell'umiltà e per avergli trasmesso l'amore per la sua gente.

Come Sindaco avverto l'emozione dell'importante ricorrenza che sarà celebrata degnamente non solo rendendo omaggio alla sua arte ma anche onorando l'artista, l'uomo, cioè, che ha amato così intensamente Tropea da non lasciarla mai e da immortalarla consegnando alla Storia uno dei suoi volti più veri.

Grazie grande Maestro e grande Cittadino di Tropea, la tua Città ti porta nel cuore e si impegna a trasmettere la Bellezza del tuo messaggio ai posteri!

[ Giovanni Macri è il sindaco di Tropea ]

## A CENA CON L'AUTORE, DOPO LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

### ALL'AVE-UBIK DI REGGIO SIMONETTA AGNELLO HORNBY

La scrittrice Simonetta Agnello Hornby questo pomeriggio alle 17 presenta alla libreria Ave-Ubik di Reggio Calabria il suo ultimo libro *Punto pieno*.

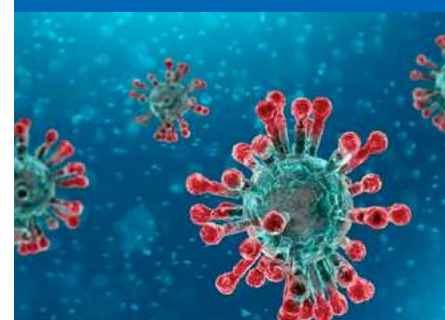
A seguire, alle 21, "cena con l'autore" presso l'*A Gourmet l'Accademia* del *celebrity chef* Filippo Cogliandro con la partecipazione della giornalista e scrittrice Ilda Tripodi che dialogherà con la scrittrice e i invitati.

Cibo e cultura secondo un binomio che lo chef Cogliandro ha abituato a gustare nel suo bellissimo locale che si affaccia sul Lungomare reggino. ●



Albino Lorenzo (1922-2005)

### SITUAZIONE COVID CALABRIA



Mercoledì 19 gennaio 2022  
+ 2.009 positivi

LIBRERIA **AVE** **ubik** LA

Presenta

**SIMONETTA AGNELLO HORNBY**  
**PUNTO PIENO**  
Venerdì 21 gennaio

Firma dalle ore 17:00 presso la libreria **AVE**

Ore 20.00  
**L'A Gourmet l'Accademia**  
Cena con l'autore  
L'area del mare, 9 - Reggio Calabria  
Presentazione libro 080.33780  
con l'autrice Ilda Tripodi giornalista e scrittrice

**CENA CON L'AUTORE**  
Dialogo con l'autrice, ILDA TRIPODI giornalista e scrittrice

Costo serata € 35,00  
(iva inclusa, non include il servizio)

FC  
E' escluso il Supergruppo

IN MARGINE ALLA POLEMICA SULLO SCENEGGIATO TELEVISIVO "LA SPOSA"

# A BADOLATO UNA TARGA PER LE DONNE DEL SUD

di **Domenico Lanciano**

Nel 1966, quando in pieno boom economico e emigratorio dal nostro meridione milioni di persone si sono trasferite al centro-nord Italia, il bravo cantautore genovese Bruno Lauzi (1937-2006) ha pubblicato la bella canzone *La donna del Sud*. Dice proprio di una emblematica "Maria" più o meno come la Maria dello sceneggiato di Rai Uno in tre puntate *La Sposa*, di cui è andata in onda la prima, domenica sera 16 gennaio, suscitando, com'era prevedibile, una marea di polemiche ma anche di apprezzamenti (con ben 6 milioni di spettatori e uno share assoluto del 26,8%). Poi, un anno dopo, nel 1967 l'indimenticabile cantautore istriano, Sergio Endrigo (1933-2005), ha fatto eco a Lauzi con un'altra memorabile canzone intitolata *Il treno che viene dal Sud* con un testo meno idilliaco e più attinente al dramma dell'emigrazione. Dal 2015 Rubbettino editore diffonde *Ti ho visto che ridevi*, un accorato e drammatico romanzo tratto dal vero, cui probabilmente si potrebbero essere ispirati gli autori della fiction di Rai Uno. Tale libro, firmato da Lou Palanca narra appunto di una donna che, proveniente da Riace di Calabria, è richiesta in sposa da un allevatore e agricoltore delle Langhe (vasto territorio nelle province di Asti e Cuneo). Nella prefazione di tale opera, Carlo Petrini (famoso promotore di "Slow Food") afferma che le Langhe sono state addirittura "salvate" proprio dalle "calabrotte" cioè dalle ragazze calabresi che, andate in spo-

sa ai giovanotti della ruralità piemontese, hanno contribuito in modo determinante al progresso demografico ed economico di quella parte del nord padano divenuto marchio internazionale. Come intende dimostrare lo sceneggiato televisivo della Rai, che



proseguirà con la seconda puntata domenica 23 e con la terza il 30 gennaio. Ma è anche probabile che l'idea per una fiction sia venuta alla Rai da un'intera campagna di informazione fatta pure a livello nazionale dall'Università delle Generazioni che, nel febbraio 2021, ha fatto circolare, su innumerevoli siti e giornali web e cartacei, una propria documentata dissertazione proprio sulle ragazze (vergini e forti, mansuete e grandi lavoratrici), non solo calabresi ma meridionali in genere (portando delle storie raccontate dalle protagoniste), allegandovi seri studi sociologici universitari di notevole importanza. Però è altresì probabile che lo spunto sia scaturito dal piccolo monumento alla sposa del sud, realizzato nel gennaio 2021 dallo scultore Gianni Verdiglione proprio alla parete esterna della casa di una di queste ragazze, sita alla Via Regina Margherita di Ba-

dolato Superiore. Tale monumento è una delle tante "pietre parlanti" che Verdiglione ha fabbricato in numerose vie e piazze di quel borgo antico, divenuto molto ricercato e trendy per via della notorietà datagli dalle vicende internazionali del "paese in vendita" nel 1986-88 e per l'accoglienza ai quasi novecento profughi curdi della nave Ararat nel dicembre 1997. In tale pietra parlante viene ricordato il matrimonio avvenuto il 25 agosto 1979 tra Luciano Gambaretti, agricoltore veronese, e la badolatese Giuseppina Carnuccio come esempio di quando gli uomini padani cercavano moglie nel Sud Italia: «*Vinna nu bellu giuvanottu da campagna e Verona e sa levau*», ovvero «È venuto un bel giovanotto della campagna di Verona, l'ha sposata e se l'è portata via». Qualsiasi sia l'ispirazione di partenza del racconto televisivo in corso, sta di fatto che le centinaia di migliaia di donne del Sud (che hanno "fecondato" il centro-nord Italia) meritano una memoria evidente e seria, come possono essere i monumenti e gli studi universitari. Ma anche campane. Infatti è giunta notizia che la Pontificia Fonderia di Campane Marinelli di Agnone del Molise sta per realizzare proprio la "Campana Spose del Sud" a ricordo di quante hanno lasciato le loro calde e soleggiate case per riempire quelle degli altri, nel lontano, nebbioso e freddo nord padano, affrontando innumerevoli sacrifici e privazioni, spesso pure razzismo e violenze di ogni genere. Come Rai racconta in questa "fiction-monumento" alle donne del Sud. ●